

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI **A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacomma e Alessandro Sbarbada**

Ci abbiamo riflettuto, e abbiamo deciso, in via del tutto eccezionale e per la prima volta in 13 anni, di dedicare l'intera rassegna di oggi a quanto di eccezionalmente grave sta succedendo in questi giorni.

L'industria enoalcolica - in collaborazione con alcuni politici - intende cancellare la tutela ai minori dalla pubblicità dell'alcol, smantellando quanto conquistato con il lavoro di decenni, dalla carta Europea sull'Alcol del 1995 alla Legge 125 del 2001.

Il mondo del vino ha già incominciato ad andare nelle scuole.

Siccome sanno che è proibito dalla legge... ora cercano di cambiare la legge.

L'alcol di vino, birra e altri alcolici è la prima causa di mortalità giovanile.

I nostri figli sono sotto attacco, da parte di chi cerca nuove fette di mercato per contrastare il clamoroso, continuo calo dei consumi interni di vino.

Facciamoci sentire: il nostro silenzio è la loro forza.

Roberto Argenta, Guido Dellagiacomma, Alessandro Sbarbada

PROGETTO DI LEGGE n. 3346

"Riconoscimento del vino quale elemento del patrimonio culturale nazionale e disposizioni per la diffusione della conoscenza della storia e della cultura del vino"

http://www.camera.it/leg17/995?sezione=documenti&tipoDoc=lavori_testo_pdl&idLegislatura=17&codice=17PDL0036070&back_to=http://www.camera.it/leg17/126?tab=2-e-leg=17-e-idDocumento=3346-e-sede=-e-tipo=

Ecco a voi i nomi (e il gruppo politico) dei parlamentari che hanno firmato il progetto di legge "Riconoscimento del vino quale elemento del patrimonio culturale nazionale e disposizioni per la diffusione della conoscenza della storia e della cultura del vino". Quello che intende abrogare il divieto di pubblicizzare gli alcolici nei luoghi frequentati prevalentemente da minorenni. La proposta di legge prevede anche un piano di "Programmazione radiotelevisiva" (articolo 3), dove si assicura che la Rai osservi l'OBBLIGO "di riservare adeguati spazi, nella programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale, alle realtà storiche, artistiche, sociali, economiche ed enogastronomiche che valorizzano e promuovono il vino quale patrimonio culturale nazionale".

Iniziativa parlamentare

On. Luca Sani (PD) (*)

Cofirmatari

On. Massimo Fiorio (PD), On. Luciano Agostini (PD), On. Maria Antezza (PD), On. Sabrina Capozzolo (PD), On. Stefania Covello (PD), On. Gian Pietro Dal Moro (PD), On. Laura Venittelli (PD), On. Giorgio Zanin (PD), On. Luisella Albanella (PD), On. Maria Amato (PD), On. Cristina Bargerò (PD), On. Lorenzo Becattini (PD), On. Caterina Bini (PD), On. Sergio Boccadutri (PD), On. Lorenza Bonaccorsi (PD), On. Enrico Borghi (PD), On. Vincenza Bruno Bossio (PD), On. Salvatore Capone (PD), On. Elena Carnevali (PD), On. Piergiorgio Carrescia (PD), On. Miriam Cominelli (PD), On. Luigi Dallai (PD), On. Paolo Fontanelli (PD), On. Silvia Fregolent (PD), On. Anna Giacobbe (PD), On. Tommaso Ginoble (PD), On. Giampiero Giulietti (PD), On. Gerolamo Grassi (PD), On. Maria Iacono (PD), On. Antonella Incerti (PD), On. Francesco Laforgia (PD), On. Fabio Lavagno (PD), On. Danilo Leva (PD), On. Emanuele Lodolini (PD), On. Patrizia Maestri (PD), On. Andrea Manciuilli (PD), On. Massimiliano Manfredi (PD), On. Daniele Marantelli (PD), On. Maino Marchi (PD), On. Alessandro Mazzoli (PD), On. Emiliano Minnucci (PD), On. Alberto Pagani (PD), On. Michele Pelillo (PD), On. Paolo Petrini (PD), On. Ileana Cathia Piazzoni (PD), On. Francesco Ribaudò (PD), On. Giuseppe Romanini (PD), On. Paolo Rossi (PD), On. Angelo Senaldi (PD), On. Valeria Valente (PD), On. Simone Valiante (PD), On. Diego Zardini (PD).

Sani "Sommelier ad honorem": il riconoscimento Ais al deputato maremmano

FIRENZE – Il presidente della XIII Commissione agricoltura della Camera ha ritirato l'attestato alla stazione Leopolda di Firenze, dove è in corso la kermesse dedicata alla valorizzazione del vino nazionale. A motivare questa scelta, il fatto che Sani è stato promotore di due proposte di legge: il Testo Unico sulla disciplina organica della coltivazione della vite, della produzione e commercializzazione del vino e la legge sull'inserimento nell'istruzione scolastica della materia "vino", soprattutto negli Istituti agrari e alberghieri.

«Sono davvero molto contento di questo risultato – dice Antonio Stelli, delegato Ais di Grosseto – perché premia un politico della Maremma che in questi anni ha svolto un ruolo determinante nel promuovere e valorizzare il comparto enologico e vitivinicolo. Ho presentato e sostenuto con determinazione la candidatura dell'On. Sani in sede nazionale, sicuro dell'apprezzamento del suo lavoro nel mondo vitivinicolo, ma anche con l'orgoglio di poter proporre un conterraneo. Con la soddisfazione finale di avere in delegazione un super Sommelier!».

Il riconoscimento viene consegnato in ambito nazionale soltanto a personaggi del mondo politico o imprenditoriale che si siano particolarmente distinti con il loro lavoro a favore del mondo vitivinicolo.

La consegna dell'attestato con le insegne del Sommelier è stata fatta dal presidente nazionale dell'Ais Antonello Maietta e dal vice presidente Roberto Bellini, alla presenza del presidente regionale Ais Osvaldo Baroncelli e del Delegato Ais di Grosseto Antonio Stelli.

«Per me – sottolinea Sani – è davvero un grandissimo onore aver ricevuto un riconoscimento tanto prestigioso. Spero di poter ricambiare tanta fiducia portando rapidamente in porto l'attesa riforma della filiera vitivinicola con l'approvazione del Testo unico della vite e del vino».

Vi riportiamo, testuale, l'articolo 3 di questa proposta di legge.

Art. 3. (Programmazione radiotelevisiva).

1. Il Ministero dello sviluppo economico provvede ad assicurare che nel contratto di servizio con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo sia previsto l'obbligo di riservare adeguati spazi, nella programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale, alle realtà storiche, artistiche, sociali, economiche ed enogastronomiche che valorizzano e promuovono il vino quale patrimonio culturale nazionale.

2. Dopo il comma 3 dell'articolo 13 della legge 30 marzo 2001, n. 125, sono inseriti i seguenti:

«3-bis. Il divieto della pubblicità delle bevande alcoliche di cui ai commi 2 e 3 non si applica qualora l'oggetto dei messaggi pubblicitari non sia un prodotto specifico a destinazione commerciale, ma sia relativo alla promozione generale del vino, come definito dall'articolo 13 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito dalla legge 18 marzo 1926, n. 562, quale alimento distintivo di qualità della produzione nazionale.

3-ter. Gli spot pubblicitari di cui al comma 3-bis, per poter essere trasmessi in deroga ai divieti di cui ai commi 2 e 3, devono essere preventivamente approvati dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza disciplinato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103».

I seguenti grafici, "rubati" al Prof. Emanuele Scafato (grazie Emanuele!!!), mostrano l'aumento dei non bevitori di bevande alcoliche in Italia nel periodo compreso tra il

2007 e il 2013, divisi per sesso e per fasce di età. Vedete come i non bevitori aumentino, in un tempo così limitato, in maniera molto significativa, sia tra i maschi che tra le femmine, in TUTTE le fasce di età, comprese quelle tra gli 11 e i 17 anni. Guardate questi dati con attenzione, e capirete il significato delle parole che seguono, tratte dalla pagina facebook di AICAT:

La maschera è caduta: dietro la promozione del vino nelle scuole c'è l'attacco alla tutela legale dei minori dalla pubblicità delle bevande alcoliche.

La promozione del vino nelle scuole è solo un tassello di una strategia del mondo della produzione tesa a colpire la tutela dei minori garantita dalla Legge 125/01 con l'art. 13.

Accreditare il vino come parte del patrimonio culturale italiano è il cavallo di Troia dei signori del vino per difendere un mercato in crisi conquistando nuove fette di mercato tra i minori.

Dobbiamo mobilitarci per difendere in ogni modo e in ogni luogo le conquiste in tema di promozione e protezione della salute e della libertà ottenute con una legge di avanguardia come la Legge 125.

Non abbiamo mai creduto che il calo dei consumi di vino in Italia non avrebbe scatenato prima o poi la controffensiva dei produttori che è partita alla grande.

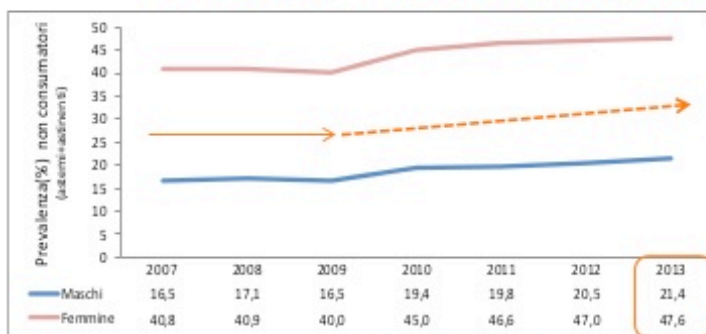
La maschera è caduta.

Ora bisogna evitare che cada anche Troia.

AICAT



Gli astemi e astinenti in Italia



➔ tra 2007 e 2013
4,9 p.p. uomini
6,8 p.p. donne

Prevalenza (%) anno 2013



Osservatorio Nazionale Alcol - World Health Organization Collaborating Centre for RESEARCH and HEALTH PROMOTION on ALCOHOL and ALCOHOL-RELATED HEALTH PROBLEMS

FERMIAMO LA PROMOZIONE DEL VINO NELLE SCUOLE

Vi ricordo la petizione che trovate al link:

https://www.change.org/p/ministro-della-salute-fermiamo-la-promozione-del-vino-nelle-scuole?recruiter=43359986&utm_source=share_petition&utm_medium=facebook&utm_campaign=

ign=share_facebook_responsive&utm_term=des-lg-share_petition-custom_msg&fb_ref=Default .
Da far girare, firmare, far firmare.

WINENEWS 23 novembre .

Roma - 23 Novembre 2015, ore 13:41

IL VINO UN BENE CULTURALE DELL'ITALIA? "ASSOLUTAMENTE SÌ, È UNO DEI PEZZI PIÙ IMPORTANTI DELL'IDENTITÀ E DELLA RICONOSCIBILITÀ ITALIANA NEL MONDO".

LA RISPOSTA, A WINENEWS, ARRIVA DAL MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI, DARIO FRANCESCHINI

Il vino è davvero un bene culturale dell'Italia? "Assolutamente sì". La risposta, a WineNews, arriva dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, Dario Franceschini. "Occuparsi di patrimonio culturale - spiega Franceschini - vuol dire occuparsi di materiale ed immateriale, dell'arte, della cultura, della bellezza che è nei beni archeologici e monumentali, ma anche della bellezza che è in quei prodotti che sono frutto dello stesso sapere, ed il vino è uno dei pezzi fra i più importanti dell'identità e della riconoscibilità italiana nel mondo".

Anche per questo, secondo il Ministro, hanno ragione quegli agricoltori che, di fatto, spesso sono custodi non solo dei territori ma anche di monumenti, dimore e opere d'arte di grande valore, che ora chiedono ufficialmente (per voce di Confederazione Italiana Agricoltori - Cia, ndr) il riconoscimento ufficiale di questo ruolo, con tutto quello che ne conseguirebbe.

"Hanno ragione questi agricoltori - dice il Ministro - e il lavoro che faremo, e che stiamo già facendo, con la Fondazione Italiana Sommelier (il Ministro ha partecipato, sabato, a Roma, alla presentazione di Bibenda 2016 della Fondazione Italiana Sommelier, guidata da Franco Ricci, ndr), è proprio mirato a valorizzare questa Italia che produce in modo colto, che ricerca la qualità e l'eccellenza. Ed è quello che ha fatto il vino italiano, che, partendo da una crisi, ha saputo riscattarsi. Ed il Paese deve riuscire a fare lo stesso percorso".

Un Franceschini che si dice favorevole anche ad un più stretto rapporto tra privati, anche del wine & food, ed istituzioni per l'adozione di monumenti da rendere così più fruibili, in siti spesso, altrimenti destinati all'abbandono o all'inefficienza.

"Io vorrei che nei musei italiani, come succede nei grandi musei d'Europa - chiosa il Ministro - ci fosse una ristorazione che propone eccellenza e qualità, e non una ristorazione qualunque. Quello tra cibo e cultura è un collegamento molto forte, che va valorizzato, e sul quale noi stiamo già lavorando". (*)

(*) Nota AICAT: IL VINO COME LA PIETÀ DI MICHELANGELO?

Cibo e cultura sono le eccellenze su cui punta l'Italia che cerca di uscire dalla crisi..

Equiparare una bevanda che contiene una sostanza come l'alcol che, a causa dei suoi effetti, produce costi sociali sanitari ed economici che coinvolgono una nazione intera a partire da circa otto milioni di Italiani ed è associata ad almeno 220 malattie e a 14 tipi di cancro ad un capolavoro della nostra cultura la dice lunga sul livello di informazione scientifica di cui sono in possesso i nostri governanti.

La Pietà di Michelangelo accende i sensi e le emozioni ma ad oggi non è considerata un fattore di rischio per la salute.

E il Tuffatore di Paestum cui hanno dedicato un vino non pare implicato in problemi alcolcorrelati .

Pecunia non olet .

Forse che i soldi del vino fanno gola alle disastrose casse dello Stato come quelli che derivano dal mercato dell'azzardo e del tabacco?